



Per LUNEDI' 19 FEBBRAIO 2018 lunedì della prima settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Il giudizio di Dio non è per una assoluzione o una condanna,
ma è per aprirci gli occhi e il cuore e scoprire la verità.
Sentiamo un grande desiderio di vedere e incontrare il Signore,
ma non ci riusciamo perché andiamo là dove Lui non c'è.
Gesù ci svela che Dio non è nei palazzi del potere e dei ricchi,
non è in alto, nelle poltrone dirigenziali,
ma è nelle "periferie esistenziali", là dove l'umanità fa fatica ad essere riconosciuta
perché sfigurata e segnata dal dolore e dal limite,
là dove l'umanità "tira avanti" nella continua precarietà ed emergenza.
E questo Dio non lo si incontra con suppliche, riti e celebrazioni sontuose,
ma con la solidarietà che si fa condivisione attenta e generosa.
E chiede che impariamo a vivere il digiuno perché
altri abbiano di che sfamarsi e non muoiano di fame,
chiede che non sprechiamo acqua perché altri abbiano da bere e non muoiano di sete,
chiede che ci spogliamo delle nostre ricchezze perché altri possano rivestire le loro nudità,
chiede che rinunciamo ai nostri palazzi perché altri possano avere un alloggio,
chiede che ci facciamo pellegrini per le strade del mondo per
incontrare coloro che soffrono e sono ammalati e i reclusi.

O Signore, Tu che sei Dio hai voluto per Te la povertà dell'uomo,
non ti sei fatto mancare niente dell'umana fragilità
e continui a vivere nella continua emergenza.

Perché?

Perché noi impariamo a vivere una fede

fatta di amore che diventa attenzione e servizio:

Insegnaci Signore il tuo Amore: l'Amore che si incarna.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro